SICILIA - In ripresa l'attività politica alla Regione

Il programma deve nascere dall'incontro collegiale dei partiti costituzionali

Le proposte del PCI - Polemiche in casa de e socialdemocratica

Dalla nostra redazione

E' ormai ripresa l'attività politica in Sicilia e i partiti sono entrati in queste ore nella fase dedicata alla elaborazione programmatica. Non è stato però sciolto ancora il principale nodo dell'avvenire della Regione e del neo costituito governo Bonfiglio, e cioè quello delle modalità di formazione del programma della nuova giunta. Il PCI, prima della pausa estiva, aveva avanzato, come si ricorderà, la precisa richiesta che tale elaborazione avvenisse attraverso il metodo dell'incontro collegiale di tutti i partiti costituzionali, fa cendo uscire, sin da questo essenziale momento, la ge stione del governo della Regione dal chiuso di assurde « delimitazioni » ed anacronistiche chiusure.

Su tale impostazione si era registrata a metà agosto la significativa convergenza di tutta una serie di forze: esplicita l'adesione dei socialisti e dei partiti minori, implicita — ma non per questo meno significativa quella del gruppo dirigente democristiano, che aveva preso atto di tale unanime presa di posizione favorevole ad un incontro collegiale che precedesse la rituale relazione programmatica del presidente della Regione davanti al-

Stupisce dunque (e, nel contempo, conferma la presenza di una strisciante opposizione di chiara marca di destra ai nuovi sviluppi della situazione alla Regione) il fatto che il dibattito politico sia sinora caratterizzato da una parte da alcuni tentativi di rimettere in discussione con gli argomenti più pretestuosi questo che sembrava essere uno dei punti condizionanti la vita della giunta Bonfiglio, dall'altra dal silenzio che tanto il presidente della Regione quanto la DC mantengono rispetto alla questione di una «maggioranza di programma » più larga che faccia da supporto — previo un accordo alla luce del sole — al nuovo governo regionale.

E ciò malgrado che alla ripresa proprio il rappresentante di una delle forze che compongono il quadripartito. il segretario repubblicano Nino Ciaravino, abbia con chiarezza indicato alla DC, in una intervista, i nodi da sciogliere, invitando gli altri partners della coalizione a tagliar corto con «tortuosi nominalismi sulle formule». per affrontare invece di petto i problemi, dissipando la tendenza «che si avverte nell'aria a logorarsi in discussioni sul così detto quadro politico». Da qui, nel contesto di una significativa presa d'atto del peso crescente del nostro partito nella realtà siciliana, la necessità di affrontare tutta una serie di scadenze immediate.

Il fantasma di nuove elezioni

Tanto è bastato, però, per suscitare, prima in casa de poi in casa socialdemocratica, un vespaio di pretestuose polemiche: il loquace portavoce fanfaniano Nicola Ravidà, ha addirittura agitato il fantasma di nuove elezioni; l'esecutivo socialdemocratico ha ricalcato questa posizione di netta chiusura con una nota in cui, come se nulla fosse accaduto, si invita Bonfiglio a convocare i quattro partners governativi per discutere more solito il programma. Hanno replicato nettamente a questa pretesa tre esponenti socialdemocratici (il componente del CC Corsello, i segretari della Federazione di Messina, Massa e di Cata-

una dichiarazione congiunta come tale linea « relegherebbe » il PSDI in una inaccettabile « posizione moderata ». Poi Bonfiglio ha iniziato le consultazioni con le forze so-

Intanto i partiti proseguono il loro impegno di elaborazione programmatica. Su questo

> L'Aquila: inchiesta della Procura sulla vicenda delle « pensioni d'oro »

L'AQUILA, 16 La procura della Repubblica de L'Aquila ha aperto un' inchiesta giudiziaria sulla vicenda cosiddetta delle « pensioni d'oro» alla Regione Abruzzo, sollevata da organi di stampa e giunta sul tavolo del sostituto procuratore dr. Bucciante.

I fatti denunciati possono sintetizzarsi cosl. La Řegione Abruzzo avrebbe assunto alle proprie dipendenze, con procedure sulle quali sorgono perplessità, secondo quanto rivelato dai giornali, alcuni dipendenti di altri enti e amministrazioni, prossimi al pensionamento.

In forza della nuova assunzione presso l'ente regione, che conferisce livelli retributivi notoriamente superiori a quelli di altre pubbliche amministrazioni, i dipendenti in questione avrebbero usufruito di un pensionamento « d'oro ». cioè molto più cospicuo di quello che sarebbe loro spettato, con la liquidazione, se fossero rimasti negli enti di provenienza.

Nostro servizio

Si è conclusa ieri una se-

duta straordinaria del Con-

siglio provinciale, protratta-

si per due giorni. Il primo

punto esaminato è stato la presa d'atto della decadenza

della Commissione ammini-

stratrice dell'azienda provin-

ciale acqua minerale S. Mar-

tino. L'assessore Ajello (PCI)

ha sostenuto, a nome della

maggioranza, la necessità di

emanare una delibera per-

fettamente conforme agli

orientamenti manifestati dal-

la sezione di controllo con

l'atto di decadenza della pre-

cedente commissione, sebbe

derebbe necessaria perché la

decadenza di ogni commis-

sione provinciale segue auto-

maticamente a quella dei

Consiglio provinciale stesso,

per nuove elezioni. Sulla pre-

sa d'atto si è astenuto il

E' stata quindi nominata

la successiva Commissione

amministratrice della Azien-

da provinciale S. Martino. In

apertura, il presidente Cher-

chi ha denunciato una illi-

ceità nella formazione delle

precedenti commissioni: non

veniva rispettata la maggio-

gruppo dc.

presa d'atto non si ren-

SASSARI, 16

| nia, Di Bella) rilevando in | versante c'è viva attesa per la conferenza stampa nel corso della quale, martedi prossimo, i dirigenti del comitato regionale siciliano del PCI illustreranno un documento che esprimerà tali proposte, elaborato ieri nelle sue grandi linee dal direttivo regionale e che sarà discusso lunedi dal gruppo parlamenta-

Una situazione ancora di stallo

Intanto, mancando una parola chiara da parte del go verno e della DC sulla que stione della «maggioranza di programma» ci si trova in una sostanziale situazione di stallo. Ciò preoccupa per almeno due ordini di motivi: perché i ritardi, come al solito, non fanno che incancrenire situazioni sociali, politiche, economiche già drammatiche (basti pensare, per fare un solo esempio, allo scandaloso caso dell'ESPI, dove il consiglio di amministrazione, ormai composto da sole cinque persone, continua a riunirsi ed a sfornare, indisturbato, delibere); e perche soprattutto, come notava già all'inizio di settembre, il segretario repubblicano Ciaravino, e come si è tornati a rilevare giorni fa nel corso della riunione del direttivo regionale del nostro partito, c'è il rischio che nell'attesa, da certe parti si tenti di aprire la strada ad una inaccettabile soluzione di «facciata», che, al posto del necessario ed auspicabile « accordo collegiale » sul programma tra partiti costituzionali, pre veda impossibili surrogati.

locale, trincerata dietro deli-

ziale anticomunista una di ti-

po nuovo da parte della DC

BARI - Un documento del PCI

L'atteggiamento de è la vera ragione dei ritardi nelle trattative al Comune

Occorre un'amministrazione fondata sulla partecipazione di tutte le forze democratiche

La delegazione del PCI che partecipa alle trattative per la formazione della nuova Amministrazione comunale di Bari ha reso noto un documento nel quale viene riassunto il giudizio del PCI sullo stato attuale del dibattito fra i partiti. Ne pubblichiamo il testo integrale:

« A tre mesi circa dal voto : berati congressuali ormai sucomunale, Bari, non ha ancora una amministrazione. Le trattative e gli incontri, pur intensi, rischiano di arenarsi e di impedire una soluzione giusta e unitaria della crisi al Comune. Il contributo dato dal PCI in questi tre mesi di dibattito è sempre stato teso a fornire la migliore soluzione alla grave crisi della città. così come esigeva il voto del 20 giugno.

«La prospettiva per la quale il PCI ha sempre lavorato è stata cioè una amministrazione fondata sul più ampio consenso democratico e popolare e quindi sulla partecipazione di tutte le forze democratiche e antifesciste presenti in Consiglio. Tale ipotesi implica un radicale mutamento nei rapporti fra le forze politiche e fra esse e la città. Richiede un nuovo clima politico che superi il grave immobilismo che ha caratterizzato i cinque anni trascorsi di centro sinistra, tutto incentrato sulla lottizzazione del potere, che trovava copertura nelle preclusioni anticomuniste elevate dalla DC, sostenute dai partiti minori e non sufficientemente combattute dal PSI. « Il voto del 20 giugno ha mutato radicalmente la situazione e imposto la caduta delle pregiudiziali anticomuniste. Di questo si sono resi conto i partili della nostra città. Ma si tenta di so-

per il rinnovo del Consiglio | perati dall'evoluzione della situazione politica, che comunque non possono a livello lo cale determinare una situazione di stallo o soluzioni insufficienti le cui conseguenze sarebbero pagate ancora una volta dalle masse popolari, dai lavoratori e dall'intera città. Questo atteggiamento della DC è la vera ragione del ritardo nelle trattative fra i

«Nè oggettivamente meno

dannosa è la posizione di chi

guarda alla partecipazione del

PCI di pieno diritto al governo della città come "coinvolgimento" di esso in una logica di potere del quale deve poi pagare il prezzo. Deve essere chiaro a tutti che il PCI intende governare con le altre forze politiche assumendosi tutte le responsabilità di forza di governo, imponendo nuove scelte nei programmi. nel funzionamento delle istituzioni democratiche, nella moralizzazione della vita pubblica e soprattutto attraverso la più ampia e articolata partecipazione dei cittadini al governo reale della città. Per queste ragioni, con la responsabilità la serietà e l'impegno che gli derivano dall'essere il maggior partito della classe operaia e al contempo partito dell'intera società civile e democratica, il PCI rivolge un appello alle altre forze politiche e chiama alla mobilitazione i lavoratori e i cittadini di Bari perchè stituire alla vecchia pregiudi i si inpegnino ad impedire manovre dilatorie e lavorino perchè Bari abbia subito una amministrazione

Sarà disposta dalla Provincia di Sassari | TARANTO - Fissate le linee di intervento

Rete di sorveglianza sulla Come il Comune intende debellare la piaga dell'abusivismo edilizio

Ampio confronto in Consiglio comunale

Gli altri punti al centro della discussione

radioattività ambientale

all'isola della Maddalena

ranza assoluta nell'elezione del membro della minoranza. Le votazioni hanno designato presidente Carta (PCI). vicepresidente Campagnani (PSI), commissari: Multined-

du (sardista), Tola (PSDI), Tilocca (PRI), Fadda (PSDI) e Palmas (DC). Altro punto trattato erano le determinazioni in ordine all'invito da parte della sezione di controllo di precedere alla revoca della recente deliberazione sull'attribuzione di gettoni di presenza per le sedute delle commissioni consiliari.

Infine il Consiglio ha deliberato di voler provvedere all'installazione, organizzazione e gestione di una rete di sorveglianza sulla radioattività ambientale nel comprensorio dell'arcipelago dela Maddalena, dove — come neto - esiste una base Nato. Il Consiglio, accollandosi un onere finanziario gravoso, e per cui sarà necessario inoltre un consistente ausilio ministeriale, si è così reso partecipe delle preoccupazioni degli abitanti di quella zona, di fronte al dilagante pericolo di un irreversibile inquinamento del-

Dal nostro corrispondente Il Consiglio comunale di Taranto ha approvato ieri se-

ra un importante documento che fissa le linee a cui la amministrazione ispirerà la sua azione in un settore scottante e delicato qual'è quello dell'urbanistica. Tale documento, elaborato dalla commissione per l'assetto del territorio, ed approvato da tutti gruppi (con l'eccezione dei democristiani che hanno rifiutato di far parte delle commissioni), è stato illustrato in aula dal vice sindaco Giancani (PSI) che ha posto in ri-salto la necessità per l'amministrazione di affrontare il problema nella sua globalità, ricordando che la variante al Piano Regolatore Generale non è stata ancora approvata dalla sezione urbanistica della Regione Puglia. Questo fatto ha determinato un blocco dell'attività edilizia ed al tempo stesso ha fornito un alibi per il dilagare dell'abusivi-

TARANTO, 16

Il documento approvato dal Consiglio comunale, nelle sue varie articolazioni, intende appunto favorire una rapida ripresa dell'attività Antonio Casu | Ma ecco in breve i punti fondamentali del documento:

PIANO REGOLATORE — Adozione di tutte le iniziati-ve miranti a far approvare il piano regolatore nel più breve tempo possibile; confe-rimento dell'incarico per la redazione dei piani partico-lareggiati, a cominciare da quelli del Borgo e del rione Tamburi: redazione del primo

piano pluriennale. MISURE DI SALVAGUAR-DIA — Tale norma (cioè il provvedimento del sindaco che sospende ogni determinazione sulle domande di li cenza edilizia) deve applicarsi in caso di accertato con trasto delle costruzioni per le quali si richiede la licenza con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie del piano adottato ed immediatamente operanti, tra le quali non rientra no le disposizioni programmatiche, come quella che pre vede la futura adozione del piano particolareggiato nelle zone di completamento edilizio. Perciò vanno esaminate tutte le domande di licenza edilizia con l'adozione, a seconda dei casi, del provvedi mento di concessione della li-

cenza stessa ABUSIVISMO EDILIZIO Anzitutto si sottolinea che la massima responsabilità per tale gravissimo fenomeno va individuata nei colpevoli ritardi verificatisi per dotare la città di strumenti urbanistici e dell'iniziativa degli speculatori e lottizzatori abusivi. I provvedimenti approvati

sono i seguenti: blocco immediato di tutte le costruzioni abusive in corso: demolizione di tutte le costruzioni che impediscano la libera e generalizzata utilizzazione dei litorali o deturpino le zone paesaggistiche, nonché di tutte quelle che sorgono su aree destinate a verde pubblico o a servizi che pregiudichino ir-rimediabilmente la realizzazione delle previsioni del piano; applicazione a tutte le altre costruzioni abusive delle sanzioni pecuniarie di cui all'articolo 41 della vigente legge urbanistica.

Queste sono dunque le linee di condotta dell'Amministrazione comunale di Taranto. La DC ha cercato di motivare la sua astensione in sede di votazione con lo specioso argomento della sua assenza dalla commissione che ha steso il documento, assenza che deriva - è bene ricordarlo - dal suo stesso rifiuto di farne parte.

Franco Maiorana

Continuano a Roma gli incontri per il gruppo Andreae

Rilanciata in Calabria la vertenza sull'occupazione

Il prossimo 4 ottobre scenderà in lotta la piana di Gioia Tauro Permane l'agitazione dei lavoratori nella zona di Lamezia Terme per i ritardi della SIR - L'impegno degli Enti locali



Un'immagine del recente sciopero generale del Pollino a sostegno della vertenza Andreae

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 16 Continuano a Roma gli incontri per la vertenza Andreae: i sindacati hanno posto il problema che, prima di andare avanti nell'esame della situazione del gruppo, la Montefibre, che è subentrata per alcune aziende alla Andreae, ritiri i provvedimenti di cassa integrazione decisi per lo stabilimento Inteca Castrovillari, Nubi, nel frattempo, si addensano sulla sorte dell'altra fabbrica Andreae. il calzilicio Calabria che ha sede a Reggio, i cui dipendenti erano già rimasti senza salario per alcuni mesi all'inizio dell'estate.

Ma la vertenza per l'occupazione è in movimento su tutto il fronte regionale. Il prossimo 4 ottobre scenderà di nuovo in lotta la piana di Gioia Tauro per chiedere una parola chiara e definitiva sulla intricata vicenda del quinto centro siderurgico in discussione ormai da sei anni L'agitazione permane anche nella zona di Lamezia Terme per i ritardi della SIR, nella zona di Sibari per la minacciata disoccupazione di circa duemila operaj impegnati nella costruzione della centrale ENEL e per la precarietà in cui si trovano ad operare ancora i lavoratori della Piccinelli di Mirto. Agitazione e seria preoccupazione anche in tutto il settore della forestazione dato che con la fine dell'anno si prevede un massic-

cio licenziamento. Si cerca, in sostanza, di fronteggiare in qualche modo la minaccia sempre più grave alla già tanto esigua occupazione esistente nella regione. Ciò che si avverte comunque è la necessità di una crescita di tono e di una unificazione di tutti i vari livelli di lotta. soprattutto, di una azione di guida, oltre che dei sindacati, della Regione, la quale, invece, viene tenuta proprio in questi mesi in crisi dato che si stenta a comporre i dissidi

sul terreno della distribuzione del potere tra le forze tradizionali che mettono in secondo ordine la questione fondamentale dell'azione politica che tocca svolgere alla Regione.

Ma c'è anche chi si muove concretamente sul terreno positivo: è il caso, ad esempio, della Provincia e del Comune di Cosenza. Per domani, infatti, è convocata una riu-

nione del Consiglio provincia-Francavilla al Mare

Nostro servizio FRANCAVILLA AL MARE, 16 Un grave episodio ha turbato nei giorni scorsi il civile svolgimento di una assemblea di lavoratori indetta dalla Federbraccianti della provincia di Chieti in uno stabilimento per la cernita e la confezione di prodotti ortofrutticoli, l'azienda agricola «La Peschiera» di Francavilla al Mare, gestita dai tre fratelli Rapino. L'assemblea, in corso all'interno del magazzino di commercializzazione, stava per terminare, quando il compagno Giusti no Rossi, segretario provinciale della Federbraccianti. che stava tenendo le conclu-

« presidiato » lo stabilimen-

colpendolo ripetutamente al vocargli lesioni gravi. L'episodio, che avrà certamente strascichi giudiziari.

l'ordine del giorno un esame

della situazione occupazionale. Si discuterà di misure concrete già realizzate e di altre da programmare. Comune e Provincia di Cosenza si sono anche incontrati nei giorni scorsi per concordare una serie di iniziative comuni, L'incalzare dei problemi occupazionali non può che pesare sempre più adeguatamente sulla vita politica calabrese.

le con al primo punto del

Gravi prepotenze padronali all'azienda "La Peschiera"

sioni del dibattito veniva provocato ed offeso dai fratelli Rapino che per tutta la durata dell'assemblea avevano

All'invito del sindacalista di abbandonare il locale per consentire la normale conclusione dei lavori assembleari, uno dei tre fratelli, Pasquale Rapino, si scagliava addirittura contro il compagno Rossi, aggredendolo e che sono aperti soprattutto i è lo specchio della situazione che i 250 lavoratori della Peschiera (500 nel periodo del raccolto) sono costretti a subire se non vogliono perdere il posto di lavoro. I fratelli Rapino, infatti, proprietari anche di vasti appezzamenti di terreno e di diverse aziende in tutta la regione, conducono la loro per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli (dispongono di quasi 50 autotreni-frigorifero) scavalcando più elementari diritti dei la voratori. Già condannati dal preto-

re per attività antisindaçale. sono riusciti sempre a tenere in pugno gli operai, con l'intimidazione e la minaccia del licenziamento, costringendoli a lavorare dalle 10 alle 12 ore al giorno, con una tariffa che corrisponde a meno della metà di quella stabilita. Messi con le spalle al muro, si sono visti costretti a

concedere l'assemblea, ma con il loro atteggiamento e le loro continue provocazioni, sono riusciti a turbarla, anche se l'esito dell'incontro fra operai e sindacati è sta to di gran lunga positivo nel senso della sensibilizzazione e della organizzazione di cellule che sappiano portare avanti con forza la vertenza

Quando fare giornalismo « di trincea » vuol dire scrivere menzogne

Bruno Sirio, falso nome di Francesco Zinnato, giornali-

sta dell'Ufficio stampa della

Gunta regionale, incaricato dal « Giornale di Calabria » di seguire gli avvenimenti politici della Regione, continua a fare il suo secondo lavoro senza ritegno, impegnato a costruire una ragnatela di falsi, di inesattezze, di mistificazioni che, a volerci mettere le mani, c'è il rischio francamente di restorci impigliati. «Il mio è giornalismo di rincea» egli avrebbe spieguto, laddove « trincea » si deve forse intendere per difesa ad oltranza dei propri falsi che, sia bene inteso, noi siamo convinti che non giovino ad alcuno, tanto meno ai «difetti d'ufficio » che, di volta in volta, Bruno Sirio ritiene di dover patrocinare. Che senso ha, infatti continuare a difendere una bugia come quella secondo la quale il PCI avrebbe, in una certa fase della trattativa per la soluzione della crisi regionale, proposto una giunta senza il PRI e composta, per di più, da 11 assessori (uno in più rispetto a quelli della giunta dimissionaria!). Eppure Bruno Sirio difendeva questo suo falso anche sul «Giornale di Calabria» di ieri, chiamando in causa una balaustra dell'albergo di Lamezia Terme dove si svolgono le trattative e alla quale balaustra la delegazione comunista, secondo Bruno Sirio, pogyiava le proprie spalle mentre pronunciava la suddetta proposta. Si badi bene che, in altre occasioni e con notevole accanimento, lo stesso Bruno Sirio ha scritto che il PRI in questa crisi stava giocando un ruolo «subalterno» al PCI! Ma Bruno Sirio difende il proprio falso solo per non mancare di parola? No. c'è un secondo fine: vuole tentare di creare difficoltà nei rap-porti PRI-PCI, vuole, insom-

ma fare da « protagonista » in questa crisi come si addice, appunto, a un «giornalista da trincea». Ma fra le tante cose positive che andranno a formare il bilancio di questa crisi. noi siamo convinti che ve ne sarà anche una, non secondaria, e che riguarderà il ruolo dei giornali e dei giornalisti: la Calabria ha bisogno di un governo regionale efficiente, pulito ha bisogno di democrazia per mettere così da parte i vecchi giochi.

Ma la Calabria ha anche bisogno di una informazione adeguata ai propri bisogni di crescita civile. In questo senso «trincea» si, ma che sia fatta di impegno per la verità, di rispetto per chi leg-

Oggi a Lamezia nuova riunione per la crisi alla Regione

Domani a Lamezia Terme nuova riunione interpartitica per la soluzione della crisi regionale. La riunione di domani è molto importante poiché permetterà di verifica-re la disponibilità o meno di giungere rapidamente al superamento della crisi, ad ormai oltre due mesi dalla sua apertura. La riu-nione sarà preceduta da un incontro tra PCI e PSI lissato per domattina nella sede della Federazione socialista a Cosenza e da una riunione della minoranza democristiana in seno al Comitato re-

ABRUZZO - All'assessorato all'Urbanistica

Interpellanza del PCI sulla restituzione ai Comuni dei programmi di fabbricazione

L'iniziativa dell'assessorato | bricazione rinviati. regionale all'Urbanistica d rinviare ai Comuni i regolamenti edilizi e i programmi di fabbricazione, ha finito con l'ingenerare uno stato di diffuso disagio. In primo luogo i Comuni stessi — in ragione di non chiare motivazioni del rinvio - corrono il rischio d. vedere sospesa qualsiasi attività nel settore edile. Per ovviare a ciò aicum sindaci si vedrebbero costretti a rilasciare licenze edilizie per terreni già sottoposti a vincoli dai programmi di fabbucazione e per i quali intenderebbero conservare tali vincoli di destinazione ad aso pubblico. Oltre ad una applicazione disordinata dei cri-

L'AQUILA, 16 | borare i programmi di fab Sulla intera questione, questa mattina i compagni D. Mascio e Cicerone, membri della Commissione urbanistica hanno presentato una interpellanza al presidente del Urbanistica « per sapere se la restituzione dei regolamen

la giunta, all'assessore alla edilizi con annessi i piani di fabbricazione va intesa come atto di rigetto oppure, come sarebbe più logico, quale atto interlocutorio nei con fronti dei Comuni e ciò anche in riferimento alla circolare dello stesso Dipartimento al l'Urbanistica che sollecita i Comuni alla formazione ed adozione dei Piani regolatori generali e chiarisce che ; Comuni sprovvisti di questo introduce un altro elemento adottare programmi di fabcontraddittorio: infatti i Co-| bricazione a partire dal 15 muni dovrebbero elaborare i giugno 1976, data di entrata Piani regolatori generali men- in vigore della legge regiotre vengono invitati a riela- , nale n. 26 del 25 maggio 1976.

I REMAINDERS

BARI – VIA PICCINNI, 125

Brindisi - Corso Garibaldi. 80 TARANTO - VIA GIOVINAZZI, 52 LECCE - VIA G. LIBERTIM, 35

PALERMO - VIA TURATI, 15 PALERMO – VIA TURRISI, 15 MESSINA - VIALE S. MARTINO, 86

CATAMA - CORSO SICILIA, 89/91 CATANIA – CORSO ITALIA, 23

CATANIA - VIA ETNEA. 390 Caltanisetta – C. Vitt. Emanuele. 133

CAGLIARI - VIA TEMPIO. 25

SABATO 18 SETTEMBRE **INIZIANO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE**



— la morte di Franco Mura suicida-tosi in una strada di Cagliari — ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica il problema delle giovani generazioni. E', quella giovanile, una questione drammatica dalla cui soluzione dipende, in buona misura, lo stesso avvenire del Paese; conoscerla, studiarla, proporre le soluzioni più idonee per risolvere gli attuali problemi è urgente se si vuole intervenire prima che il disinteresse e la cattiva volontà abbiano generato guasti troppo profondi.

Prendiamo, ad esempio, le cronache sarde. Quanta parte occupano, in queste cronache, 1 giorani: ma perche si parla di loro? Scegliamo a caso: tre ragazzi al di sotto dei venti anni simulano per due volte nella stessa sera un sequestro di persona; allarme tra i passanti, grosso spiegamento di polizia; una denuncia che, per tutta vita, ricorderà la bravata frutto

Tre storie di giovani

una mano. Si potrebbe prosequire a lungo: disoccupazione, mancanza di scuole, mancanza di attrezzature per il tempo libero e lo sport, impieghi saltuari e pericolosi, sempre al di fuori delle norme che regolano la sicurezza sul posto di lavoro. Questo è, in fondo, ciò che la società offre ai giovani. Dure battaglie sono state combattute, in passato, per risolvere il problema dell'occupazione giovanile. Oggi, a quello che è stato problema cronico del Mezzogiorno di Italia, si aggiunge, assai più minacciosa, una sempre più marcata crisi ideale e morale. Una stagione di scandali che diviene sempre più lunga, la serpeggiante sfiducia in un'organizza-

zione statale quanto mai precaria, e

comunque, interamente e vittoriosa-

mente gestita dalla filosofia del piu

'furbo', l'abbrutimento che derwa

dall'incultura, la mancanza di uno

strumento scolastico capace di for-

mare gli allievi e di indicare efficaci

valido. Lavorava in un'officina, una

lamiera gli ha reciso quattro dita da

no determinato il sorgere e il consolidarsi del fenomeno. Lo scherzo sciocco che mette in allarme un'intera città, l'avvilimento delle serate trascorse al bar, il disimpegno, il "viaggio" della droga sono le prime, più immediate, ed in fondo uniche, risposte di chi non ha ricevuto strumenti conoscitivi capaci di coglie-

re ed interpretare i fenomeni. Grosse sono le responsabilità, e sono politiche e morali insieme, di quanti, in questi trent'anni, hanno assistito allo sfacelo e, talvolta, lo hanno favorito con il proprio atteggiamento di colpevole inerzia. E' indispensabile che da una riconsiderazione dei problemi parta un intervento deciso e ponderato. Prima che i canticri fuorilegge creino nuove vittime, prima che altri trielina addirittura, la risposta agli interrogativi, alle ansie, alle paure gedi favorire una crescita serena

punti di riferimento culturali e mo-

rali sono alcune fra le cause che han-

Utilizzate — in arredamento — la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia.

TEMI centro cucine

arredamen

Viale Salandra Telefono 000 36654 • 228930

ALLA FIERA DEL LEVANTE ESPONIAMO AL SALONE DEL MOBILIO - PAD. 3 - STANDS 68-69-70-71-72